

Università di Urbino, Facoltà di Economia  
Istituto Luigi Luzzati  
12 Maggio

# La Rete di Economia Etica e Solidale ed i Gruppi di Acquisto Solidale nelle Marche

Davide Guidi  
REES Marche



# *Premesse, orizzonti e principi dell'Economia solidale*

## **I pericoli dell'attuale processo di globalizzazione**

- l'*ambiente*, ovvero la capacità dell'attuale modello di produzione e consumo di durare nel tempo senza minare le basi naturali che lo sostengono: l'impronta ecologica
- la *giustizia*, ovvero la ineguale ripartizione delle risorse, a svantaggio del sud del mondo: paesi "poveri" o "impoveriti"?
- il *benessere e il bisogno di senso e socialità*, in particolare nel nord del pianeta: inquinamento, stress, salute, precarietà, solitudine, oggetti come identità
- la "*res publica*", al servizio del mercato quale unico strumento in grado di soddisfare i bisogni (liberalizzazione, deregolamentazione, privatizzazione, finanziarizzazione, illegalità economica, BM - FMI - WTO, rating): dai diritti esigibili alla soddisfazione dei bisogni

# *Premesse, orizzonti e principi dell'Economia solidale*

## **I tre poli economici, secondo Laville**

- l'economia monetaria di mercato - il settore privato, guidato dal principio del mercato
- l'economia monetaria non di mercato - l'economia pubblica (il welfare), guidata dal principio della redistribuzione
- l'economia non monetaria - di tipo tradizionale (reti informali, economia domestica, autoproduzione, volontariato) guidata dal principio della reciprocità

L'economia solidale come ibrido e fattore di equilibrio fra questi poli economici

# *Premesse, orizzonti e principi dell'Economia solidale*

Orizzonte generale: critica al paradigma svilupppista della crescita senza fine del PIL, attraverso la realizzazione di un diverso modello socio/economico - orientato al bene comune e basato sulla partecipazione - e di un nuovo immaginario che lo sostenga.

In particolare per mezzo di:

- nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di *reciprocità e cooperazione*
- giustizia e rispetto delle persone (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali, soddisfacimento dei diritti, equità del reddito)
- rispetto dell'ambiente (rispetto del pianeta, utilizzo sostenibile delle sue risorse e attenzione alla produzione di rifiuti)

# *Premesse, orizzonti e principi dell'Economia solidale*

- partecipazione democratica (autogestione, partecipazione alle decisioni, responsabilità diffusa)
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio e a favore di una globalizzazione solidale dell'economia
- disponibilità a entrare in relazione con altre realtà condividendo un percorso comune
- impiego degli utili per scopi di utilità sociale e con politiche di trasparenza dei prezzi
- benvivere conviviale (ovvero stili di vita con al centro relazioni, sobrietà e felicità, a scapito dell'accelerazione dei tempi di vita, l'iperproduttismo, il consumismo)

# *Le principali pratiche e la strategia delle reti*

- Consumo critico: dal consumatore tradizionalista (47%) a quello etico (16%). Fonte Massimo Lori e Federica Volpi ("Scegliere il bene"),
- Bilanci di giustizia: spendere meglio, spendere meno
- Gruppi di acquisto solidale (GAS): 400 e oltre
- Commercio equo e solidale: 500 botteghe, 5.000 punti vendita, 120 milioni di fatturato
- Finanza etica: decidere dei propri soldi
- Turismo responsabile: 100 organizzazioni raggruppate in AITR
- Agricoltura biologica: 51.400 aziende per 1 milione e 170 mila di ettari coltivati
- Altre esperienze: dalle cooperative ai piccoli artigiani, dall'energia alternativa alle imprese sociali al software libero

# *Le principali pratiche e la strategia delle reti*

## **I Distretti di Economia Solidale (DES)**

Laboratori territoriali di sperimentazione civica, economica e sociale finalizzati alla massima diffusione dei principi e delle pratiche dell'economia solidale, attraverso:

- la valorizzazione delle risorse locali
- la produzione di ricchezza in condizioni di sostenibilità ecologica e sociale

# *Le principali pratiche e la strategia delle reti*

Strategia delle reti = circuiti virtuosi di scambio di beni, servizi, buone pratiche ed immaginari fra:

- imprese di Economia solidale e loro associazioni
- consumatori e le loro associazioni
- risparmiatori finanziatori delle imprese e delle iniziative di Economia solidale e le loro associazioni o imprese
- lavoratori
- istituzioni (in particolare gli Enti Locali) che intendono favorire sul proprio territorio la nascita e lo sviluppo di esperienze di economia solidale

# *Le principali pratiche e la strategia delle reti*

## **Principi e metodo dei DES**

- *cooperazione e reciprocità* (scambi interni, relazioni sociali e non solo economiche, sostegno)
- *valorizzazione del territorio* (conoscenze, saperi, soggetti, peculiarità, relazioni come ricchezze e non risorse; sistema aperto)
- *sostenibilità sociale ed ecologica* (limite alle dimensioni, impronta ecologica, chiusura locale dei cicli di produzione e consumo)
- partecipazione attiva dei soggetti per la definizione dei processi del proprio DES

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

**L'orizzonte strategico del triennio 2008/10**

- Avvio della costruzione di Distretti di economia solidale (DES) territoriali come obiettivo generale
- Individuazione di 4 aree strategiche:
  - Area dell'identità
  - Area del nuovo immaginario
  - Area dei rapporti economici
  - Area dei territori e delle istituzioni

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

## **Area dell'identità**

- coinvolgere e favorire la partecipazione attiva
- rafforzare il rapporto di conoscenza e reciprocità "con" e "fra" i propri soci
- ampliare la base associativa
- favorire il "riconoscimento" di REES da parte di imprese, associazioni, enti locali, cittadini

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

## **Area del nuovo immaginario**

- permeare la società marchigiana con la cultura dell'Economia solidale
- affinare gli strumenti di comunicazione interna ed esterna
- consolidare il percorso della Scuola delle alternative

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

## **Area dei rapporti economici**

- favorire l'attivazione di sinergie ed interazioni economiche fra soggetti soci Rees
- rafforzare il rapporto coi GAS marchigiani
- favorire l'avvio di processi di aggregazione di domanda ed offerta di beni e servizi dell'Economia solidale, anche tramite il rafforzamento di reti distributive
- incubazione di impresa nell'ottica di riconversione e costituzione di nuovi soggetti

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

## **Area dei territori e delle istituzioni**

- favorire il graduale processo di organizzazione territoriale di REES
- organizzare eventi culturali, manifestazioni e percorsi locali in grado di contaminare, valorizzare, rafforzare e creare relazioni, facilitare lo scambio economico di beni e servizi;
- rafforzare l'attivazione di relazioni e collaborazioni con l'Ente Regione e le altre Amministrazioni locali

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

## **Le attività in corso**

- invio quasi giornaliero di un Notiziario di appuntamenti e informazioni
- invio semestrale di un bollettino culturale
- sito in continuo aggiornamento con presentazione dei soggetti ecosol [www.resmarche.it](http://www.resmarche.it)
- Scuola delle alternative: seminario dirigenti Regione Marche, seminario sul tempo
- fiera della sostenibilità Fano,
- progetto di rete distributiva (PDO)
- indagine sui GAS marchigiani

# *La Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche*

- progetto con Provincia Ascoli Piceno per costituzione DES Piceno:  
[www.eticopiceno.net](http://www.eticopiceno.net)
- progetto con Provincia Macerata per promuovere comportamenti e stili di vita sostenibili
- territorio provinciale di Pesaro e Urbino: progetto per rafforzamento della rete provinciale finanziato dal CSV (sito provinciale, censimento soggetti, rafforzamento e nuovi GAS, buone pratiche negli enti locali, fiera provinciale, emporio sociale)
- Urbino: iniziativa volta a favorire consumo e comportamenti critici e sostenibili
- in avvio un Tavolo con Regione Marche per la programmazione di politiche regionali

# *I Gruppi di Acquisto Solidale*

Insieme di persone che si incontrano per acquistare direttamente dal produttore

## **CON PARTICOLARE ATTENZIONE A**

- relazioni (fra gli stessi componenti del gruppo e i produttori)
- processi di partecipazione e condivisione delle decisioni
- prodotti locali e biologici
- piccoli produttori normalmente esclusi dai "normali" canali distributivi
- crescita culturale dei partecipanti in relazione al consumo critico
- garanzia di qualità (di processo e di prodotto) basata sulla conoscenza
- i fattori denaro e tempo

# *I Gruppi di Acquisto Solidale*

## **I GAS in Italia**

- quale crescita?
- dalle filiere locali ai grandi numeri: telefonia, tessile ed energia
- la piccola distribuzione organizzata

# *I Gruppi di Acquisto Solidale*

## **I GAS delle Marche**

- 27 gruppi, di cui 10 nella Provincia di Pesaro e Urbino
- avvio di faticosi percorsi di rete
- il caso di Fano: dalla riunione mensile alla distribuzione settimanale

# Alcune questioni aperte

## POLITICO/STRATEGICI

- come incrementare il peso dell'Economia solidale nel mercato (in termini di fatturato, quantità e dimensione delle imprese) senza cadere nel paradosso di un nuovo modello basato sulle stesse regole, aspirazioni e leve del sistema liberista e capitalista
- come trasferire nell'azione concreta e renderle agenti di trasformazione politica alcune categorie utilizzate per l'analisi critica dell'attuale sistema (sobrietà, decrescita, stili di vita critici, politiche del denaro, tempo "sostenibile")
- quali criteri di individuazione dei soggetti economici solidali, al di là dei settori classici? (fattori organizzativi, rapporti economici - proprietà - dimensioni)

# Alcune questioni aperte

- come contribuire alla definizione di indicatori della ricchezza sociale territoriale in alternativa al PIL
- necessità storica di rafforzare una riflessione, all'interno delle principali imprese di Economia solidale, centrata sull'analisi della trasformazione delle culture ideali originarie
- difficoltà di condividere strategia di fondo ed orizzonte di riferimento, di progetti federatori specifici, di un approccio che unisca teoria e pratica e incida sul territorio

# Alcune questioni aperte

## RETI INTERNE ED ESTERNE

- quale modello di rete, fra singole identità ben definite collegate per mezzo di attività condivise o abbandono progressivo delle singole identità per raggiungerne progressivamente una comune
- la difficoltà di fare rete con produttori e consumatori ed evitare il rischio di essere percepiti come sovrastruttura: produttori più interessati a relazioni di scambio che a discussioni su valori, principi, intenti
- necessità di una reale partecipazione e corresponsabilità, in un'ottica di reciprocità e trasparenza, per evitare che si creino ruoli passivi e opportunistici

# Alcune questioni aperte

- se, su cosa, come e con quali "rischi" attivare alleanze con enti pubblici e altri soggetti di reti amiche presenti nei territori (agenda 21, acquisti pubblici verdi, democrazia partecipativa, associazioni di tutela dei consumatori, di democrazia della comunicazione, terzo settore, ecc)

↑

# Alcune questioni aperte

## LE PRATICHE

- come riuscire a mettere in relazione pratiche diversificate superando la scarsa propensione dei singoli soggetti a collaborare ed integrare le proprie proposte anche rinunciando ad una parte di sé
- rapporti di filiera integrata ancora deboli: biologico, commercio equo, gas, con alcuni settori collaterali (energie alternative, turismo responsabile, software libero) e il supportato della finanza etica
- la Piccola Distribuzione Organizzata (PDO) come invenzione di un sistema logistico e distributivo territoriale

# Alcune questioni aperte

## LE RISORSE

- quali finanziamenti delle attività, fra autofinanziamento, investimenti di impresa, credito, finanziamenti pubblici
- verifica, nella pratica, della reale disponibilità dei soggetti partecipanti ad investire i propri utili in attività di rete e distretto
- la difficoltà e la necessità di reperire energie in termini di tempo e di lavoro rispetto alle attività che si vorrebbero portare avanti